



Buon Natale 2024

Buon anno giubilare 2025



Lettera del parroco

Carissimi,

il mistero del Natale ci raggiunge anche questo anno con la magia delle sue luci, dei suoi riti, dei suoi suoni in un ripetersi di gesti, di azioni, di incontri. Siamo tutti impegnati a preparare le case, le piazze, le chiese affinché questo tempo sia sereno, gioioso e ci aiuti ad esprimere e a vivere momenti di fraternità.

Tutto questo è certamente una cosa buona e probabilmente è segno che abbiamo bisogno di ritrovare luce e speranza per la nostra vita e per il cammino dell'umanità ancora in balia delle guerre, della violenza, delle discriminazioni, della fame, delle distruzioni legate alla emergenza climatica.

Il Natale è qui a portarci un annuncio di speranza: una luce è apparsa nella notte, il Figlio di Dio, l'Emmanuele è venuto nel mondo per condividere il nostro cammino e per indicarci la via per realizzare la nostra vita ed edificare un mondo più giusto e fraterno.

Nella Vigilia di Natale il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro dando inizio all'Anno del Giubileo al centro del quale ha messo il tema della speranza. Come non condividere il bisogno di speranza che c'è nel mondo di oggi, non solo per i tanti drammi e problemi che l'umanità sta vivendo, ma anche perché la speranza accompagna gli stadi di vita delle persone di ogni età e di ogni condizione sociale!

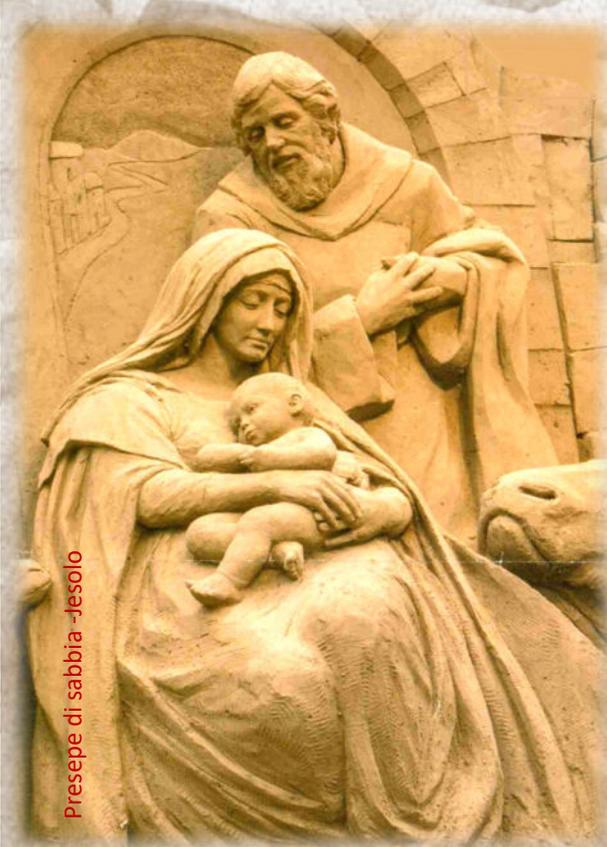
Dove trovare questa speranza? Il Santo Natale e il Giubileo ci ricordano che la speranza è un bambino, è il Figlio di Dio, è Gesù Cristo che per noi ha dato la sua vita e il Padre lo ha risuscitato da morte. La speranza nasce dalla certezza della risurrezione di Gesù e quindi di fronte a tante forme di male, di violenza, di morte dobbiamo essere annunciatori e testimoni di vita e di speranza con segni concreti.

Il Giubileo ci invita a farci "pellegrini di speranza", nella consapevolezza che la vita deve avere un senso, una direzione e quindi è un pellegrinaggio, un mettersi in cammino; il pellegrinaggio alla tomba di Pietro e Paolo è certamente un momento forte, come anche quello alle varie chiese e luoghi giubilari che ci saranno in ogni diocesi.

In questo Natale tuttavia andiamo pellegrini al Presepio che faremo nelle nostre case, che troveremo nelle piazze e nelle chiese per ritrovare noi stessi e la speranza che non delude che il Signore Gesù ci dona.

A nome di don Davide, di don Bruno, di don Angelo, di don Gianni e di don Maurizio auguro a tutti un Buon Natale e un Anno Nuovo Giubilare pieno di speranza.

Don Claudio



Presepe di sabbia - Jesolo



Dilexit nos

quarta enciclica di Francesco dedicata al Cuore di Gesù e all'amore che nutre per tutti noi.

In un mondo che ha smarrito il cuore, papa Francesco ci ricorda la centralità del Cuore di Gesù, da cui sorge la civiltà dell'amore e della giustizia.

Contro le guerre e le ferite che gli uomini infliggono agli altri uomini e al creato, l'unica strada è ritornare a una devozione autentica al Sacro Cuore, che ci porta a Dio e ai nostri fratelli.

"Dilexit nos" ripercorre tradizione e attualità del pensiero "sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo", invitando a rinnovare la sua autentica devozione per non dimenticare la tenerezza della fede, la gioia di mettersi al servizio e lo slancio della missione. È infatti nel Cuore di Cristo che "possiamo trovare tutto il Vangelo" e "riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare".

Secondo Francesco, incontrando l'amore di Cristo, "diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune". L'auspicio è che il mondo, "che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore".

Aperta da una breve introduzione e articolata in cinque capitoli, l'Enciclica sul culto del Sacro Cuore di Gesù raccoglie "le preziose riflessioni di testi magisteriali precedenti e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale".

Il primo capitolo, "L'importanza del cuore", spiega perché occorre "ritornare al cuore" in un mondo nel quale siamo tentati di "diventare consumatori insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato"

Il secondo capitolo si sofferma sui gesti e sulle parole d'amore di Cristo, mentre il terzo "Questo è il cuore che ha tanto amato" spiega come la Chiesa rifletta e abbia riflettuto "sul santo mistero del Cuore del Signore". Nel quarto, "L'amore che dà da bere", rilegge le Sacre Scritture, e con i primi cristiani, riconosce Cristo e il suo costato aperto in "colui che hanno trafitto" che Dio riferisce a se stesso nella profezia del libro di Zaccaria. L'ultimo capitolo "Amore per amore" approfondisce la dimensione comunitaria, sociale e missionaria della devozione al Cuore di Cristo, che, nel momento in cui "ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli".

Il testo si conclude con una preghiera di Francesco:

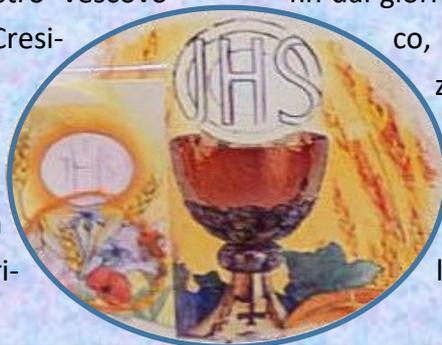
"Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!"



La comunità nel cammino

È solitamente nel Tempo di Pasqua - i cinquanta giorni dell'anno liturgico in cui tutta la Chiesa accoglie e fa sua la luce splendida di Gesù Risorto - che i bambini e i ragazzi della nostra comunità impegnati nel cammino di iniziazione cristiana arrivano finalmente a gustare l'amore che Dio ha per loro nei sacramenti che scandiscono questo percorso: **la Riconciliazione, l'Eucaristia e la Cresima**. Così è stato anche quest'anno: domenica 21 aprile 34 bambini della nostra parrocchia hanno vissuto per la prima volta il sacramento del perdono, il 5 maggio in 39 si sono accostati per la prima volta alla mensa del Signore e il 19 dello stesso mese, Solennità di Pentecoste, 50 ragazzi hanno ricevuto dal nostro vescovo Pierantonio il sacramento della Cresima.

Cresima ed Eucaristia in particolare rappresentano il culmine (cioè il compimento, la compiutezza) dell'iniziazione cri-



stiana: l'Eucaristia – sacramento reiterabile, attraverso il quale continuamente nutriamo la vita divina che Dio ci ha donato nel Battesimo – in senso teologico; la Cresima – sacramento non reiterabile, che

pone il sigillo definitivo sul nostro essere abitati dallo Spirito di Dio, fin dal giorno del Battesimo – in senso cronologico, poiché è l'ultimo sacramento dell'iniziazione che i nostri ragazzi ricevono.

Sono momenti forti, emotivamente intensi, e sicuramente molto partecipati dalle famiglie – e questo è bello. Il rischio è però quello che siano

Parrocchia Duomo Rovigo
5 maggio 2024



Santa Messa
di Prima Comunione



Duomo
in dialogo



di iniziazione cristiana



momenti un po' autoconclusivi, una sorta di "recita/festa di fine anno del catechismo". Come cristiani non sempre ne abbiamo la consapevolezza, ma vivere i sacramenti in questo modo è davvero paradossale: come

una famiglia che si prepari a lungo per una fantastica vacanza e, fatte le valigie, caricatele in macchina, tutti a bordo, si parte... e arrivati in fondo alla via si fa inversione, si riporta la macchina in garage e si smonta tutto. Assurdo, no?

È quello che succede quando scordiamo che il percorso di catechesi che la nostra comunità offre a bambini e ragazzi è appunto un percorso di *iniziazione* alla vita cristiana, un cammino, cioè, che mi-

ra ad offrire tutti gli strumenti necessari per **cominciare** l'avventura meravigliosa del vivere da cristiani, del camminare insieme sulla strada dei discepoli di Gesù. Se finisce lì, ci si perde il meglio! Rispetto a questo, per fortuna, se da un lato cogliamo alcuni segnali non proprio positivi (come la scarsa presenza delle famiglie alla messa domenicale) dall'altro ci sembra anche che ci siano dei segnali incoraggianti, come la buona adesione alle proposte parrocchiali e diocesane per i ragazzi delle medie, alle iniziative del gruppo post-cresima e ai campi estivi. Speriamo, in quest'anno giubilare che ci si apre davanti, di poter continuare tutti a crescere nel radicare le nostre vite nell'amicizia con il Signore, un'amicizia da coltivare e custodire attivamente, perché sia fonte per ciascuno di noi di pace, di speranza e di gioia!

P.S. Ancora un grazie grande come il nostro Duomo a catechisti, animatori e tutti coloro che si mettono a disposizione con generosità per accompagnare nella fede i nostri bambini e i nostri ragazzi!
don Davide



ESPERIENZE DI AMI

Il campo estivo 2024 per i ragazzi dagli otto agli undici anni si è svolto l'ultima settimana di giugno a Caviola, tra le montagne... e infatti non sono mancate camminate, escursioni, giochi e cacce al tesoro tra i boschi e i sentieri. L'indimenticabile avventura vissuta dai ragazzi si è snodata attraverso la storia di Elia ed Eliseo, due profeti, e il cartone animato della Pixar "Up". "Up" parla di un anziano signore di nome Carl che, dopo aver perso la moglie, diventa scontroso e si isola dal resto del mondo. Un giorno però, un'azienda decide di costruire un centro commerciale nel suo isolato, chiedendogli quindi di vendere loro la casa. Carl si rifiuta e inventa uno stratagemma per non dover abbandonare il luogo contenente tutte le memorie con sua moglie; il giorno

Caviola 1



seguente, infatti, la sua casa prende il volo grazie a una nuvola di palloncini collegati al camino dell'abitazione e prende la direzione delle Cascate Paradiso, in Sud America, luogo dei sogni di lui e sua moglie. Ovviamente in questa avventura non

è solo, ma è accompagnato da Russel, boy-scout che era rimasto attaccato alla veranda dell'abitacolo durante il decollo e Kevin, animale che vive in Sud America e viene inseguito da un cacciatore che vuole dare prova della sua esistenza. I temi approfonditi attraverso questa storia sono stati quelli dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'amicizia, del perdono e della condivisione. Gli animati si sono dimostrati partecipi e interessati alle attività proposte e gli animatori non hanno mai mancato di coinvolgerli durante lo svolgimento di riflessioni e giochi. È stata indiscutibilmente una settimana ricca di divertimento, movimento, esperienze ed emozioni e per questo la si può definire... una magica avventura!

Caterina P.

Caviola 2

Il campo che ha visto protagonisti sedici ragazzi di seconda e terza media, riuniti presso Villa Luisa, si è svolto dal 7 al 14 luglio. La settimana è stata incentrata sul concetto di fratellanza, visto sia attraverso le attività di riflessione, sia con il film Disney-Pixar Onward- Oltre la ma-

storia di figure legate da vincolo fraterno; i protagonisti dei momenti di riflessione sono stati sia fratelli nel senso proprio del termine, ad esempio Giacobbe ed Esaù, ma anche coloro che, pur non legati da una fratellanza biologica, condividevano una forte amicizia come Davide e Gionata e le cugine Maria ed Elisabetta. Questi passi fornivano ai ragazzi, divisi in tre gruppi, lo spunto per le loro considerazioni, guidate da noi animatori. Nel pomeriggio, invece, approfittavamo delle bellissime giornate di sole e della possibilità di attraversare sentieri immersi nella natura per spostarci da Villa Luisa verso Canale d'Agordo e Falcade, in zone verdi più grandi che potessero ospitare le attività di gioco.

Ci sono state anche due gite, la seconda delle quali ci ha portato al Rifugio Bottari, dove abbiamo vissuto uno dei momenti più belli ed emotivamente coinvolgenti del campo: una messa celebrata da Don Davide e Don Mattia in un punto sopraelevato e raccolto che ci ha dato la possibilità di osservare la valle incorniciata dalle montagne e dal cielo azzurro. Questo scenario ha portato tutti ad abbracciare la suggestività del sentirsi parte, nonostante la propria piccolezza di essere umano, di una tale armonia. Questi

sette giorni sono divenuti uno scrigno di bellissimi ricordi ed emozioni pure grazie a tutto ciò che abbiamo vissuto e che ci ha suggerito quanto la vita possa meravigliarci e renderci felici se solo abbiamo cura di tenere cuore e spirito aperti a tutte le situazioni che si presentano davanti a noi.

sette giorni sono divenuti uno scrigno di bellissimi ricordi ed emozioni pure grazie a tutto ciò che abbiamo vissuto e che ci ha suggerito quanto la vita possa meravigliarci e renderci felici se solo abbiamo cura di tenere cuore e spirito aperti a tutte le situazioni che si presentano davanti a noi.

Anna B.



CIZIA E FRATERNITA'



Monte San Savino

La settimana trascorsa a Monte San Savino è stata per me un percorso di riscoperta, crescita personale e gioia, un'esperienza che porterò nel cuore per sempre. Ogni giorno iniziava con momenti di preghiera, durante i quali venivano proposti spunti di riflessione che ci accompagnavano nelle attività quotidiane. In questo contesto la figura di Sant'Agostino ha avuto un ruolo centrale: attraverso la lettura di alcuni passi delle sue opere siamo stati stimolati a esplorare il nostro rapporto con la Fede e con noi stessi. Le sue esperienze di vita, le domande e le incertezze dell'adolescenza hanno risuonato in noi, permettendoci di riconoscere nelle sue sfide anche le nostre. Ogni sera, durante il momento della preghiera, avevamo l'opportunità di condividere il nostro momento "degnò di nota", ovvero un episodio della giornata che ci aveva colpito particolarmente. Questa pratica ci ha insegnato a riconoscere la bellezza negli attimi quotidiani e a dare voce alle nostre esperienze significative.

Un'esperienza che ho apprezzato moltissimo è stata l'escursione all'alba. Camminando fino alla cima d'un colle, abbiamo dedicato del tempo alla preghiera immersi nella bellezza del paesaggio circostante. La tranquillità dell'alba e la freschezza dell'aria ci hanno permesso di riflettere sul nostro cammino, sia fisico che spirituale, confrontandoci con i nostri pensieri più profondi. Uno dei momenti più intensi della settimana è stata sicuramente la veglia sotto le stelle dell'ultima sera. Distesa su un prato illuminato dalle candele ho potuto raccogliere i miei pensieri e riflettere su tutto ciò che avevo vissuto. Ho capito che ogni esperienza, dalle risate alla preghiera, aveva contribuito a rendermi una persona più forte e a maturare una maggiore consapevolezza di me.

L'esperienza del campo scuola a Monte

San Savino è stata molto più di una semplice vacanza estiva. È stata un'occasione di crescita, di condivisione e di riscoperta della Fede. Ogni riflessione, ogni momento trascorso insieme ha contribuito a formare un quadro ricco di significato. Ogni volta che ripenso a questa esperienza, il mio cuore si riempie di gratitudine per le amicizie create e le lezioni apprese. Siamo tutti in cerca di un senso più profondo nella nostra vita, uniti nel nostro cammino.

Caterina C.



Quando siamo entrati nell'ex monastero che per una settimana sarebbe stato la nostra casa la prima cosa che tutti abbiamo pensato è stata, visto l'edificio antico e un po' spettrale, che i giorni che ci aspettavano sarebbero stati lenti e forse un po' noiosi - si sa, quando si è senza telefono il tempo per noi sembra scorrere a rallentatore... quanto ci sbagliavamo!

I primi giorni sono passati in fretta, serviti da un grande team di cuochi: mangiavamo assieme senza mai sederci agli stessi posti, così ad ogni pasto si creava una nuova geografia in mensa.

Poi c'erano le attività, in cui parlavamo tra noi e ci divertivamo con quello che Monte San Savino aveva da offrire. Un giorno, per esempio, ci siamo alzati molto presto — saranno state forse le quattro — per incamminarci in una stradina su per un colle e lì, alle prime luci dell'alba sull'appennino toscano, sembrava che il tempo si fosse fermato. "E' solo un'alba, si può vedere ovunque." Dirà chi non l'ha vista e sì, è vero, abbiamo la fortuna di vedere l'alba ovunque, ma quante volte ci fermiamo a contemplare la bellezza della natura senza alcun filtro, senza avere davanti il display del telefono?

Da una cena con delitto ai giochi serali improvvisati, imparavamo a conoscere gli altri, a parlare con chi di solito non parliamo, ma soprattutto, a conoscere noi stessi. I momenti di condivisione fra di noi sono anche serviti per renderci conto che siamo più vicini tra noi di quello che pensiamo, a capire che alcuni nostri problemi sono normali — forse solo tipici dell'adolescenza. Mi diverto più spesso da solo o con altri? Come sono le mie amicizie? Ci sono delle persone che io considero dei maestri? Queste erano le domande che abitualmente ci venivano poste e il bello era che non c'erano risposte sbagliate, ma ognuno veniva accettato così com'era. Infine, quando la giornata si era conclusa, tutto quello che si era imparato e tutto quello per cui eravamo grati veniva annotato su dei post-it colorati incollati assieme ad una nostra foto scattata con la polaroid ad inizio settimana. Ora quella foto è conservata nel quaderno ad anelli sulla mia scrivania, e sono sicuro che, ogni volta che ognuno di noi guarderà un'alba in silenzio o una notte stellata disteso sull'erba si ricorderà della settimana a Monte San Savino.

Filippo



Duomo
in dialogo



Domenica 1 Dicembre

GIORNATA DELLA CONDIVISIONE



**FACCIAMOCI AMICI
DI CHI È IN DIFFICOLTÀ**



**RACCOLTA: GENERI ALIMENTARI,
PRODOTTI PER L'IGIENE, COPERTE**

Come da anni ormai, la prima domenica di Avvento coincide con la "giornata della condivisione". La parrocchia propone una raccolta di generi alimentari e prodotti per l'igiene, destinati alle famiglie in difficoltà che sempre più numerose si rivolgono per un aiuto. Sono stati raccolti diversi prodotti e si ringrazia per la generosità.

Quest'anno, su proposta della Comunità di S.Egidio, sono state raccolte anche coperte per aiutare persone senza casa o senza fissa dimora.

Questo aiuto è indubbiamente molto importante, ma altrettanto importante è un'altra forma di condivisione: l'incontro.

In questa modalità è necessario "aprire il cuore" e come ben ha testimoniato M.B. nell'articolo più sotto l'arricchimento che ne deriva è a doppio senso.

Con l'augurio di saper "aprire il cuore" ad altri cuori, Vi auguriamo un Natale di . . . condivisione.

Benedetto permesso di soggiorno!!!!

Come ho conosciuto Felix? Un giovedì mattina, in parrocchia, mentre c'era la preparazione delle borse con i generi alimentari per le famiglie bisognose da parte dei volontari della San Vincenzo, ho incontrato Luciana. Le ho detto: "Potrei aiutarvi, se volete" e lei mi ha proposto di preparare Felix per l'esame di italiano PLIDA da sostenere presso il Centro Certificatore Nazionale Dante Alighieri di Rovigo, necessario per ottenere il permesso di soggiorno prolungato (10 anni), mentre Felix lo doveva rinnovare ogni anno con spese. Al momento mi sono un po' spaventata, perché era per me una novità, dopo tanti anni che non insegnavo più, ma poi ho accettato. Forse dal cielo la cara amica Maria del Movimento per la Vita mi ha guidato. E così è cominciata l'avven-

tura. Felix tornava dal lavoro e veniva subito in parrocchia ancora con i vestiti da lavoro, ma pieno di buona volontà, anche se stanco e con tanti pensieri: la ditta che chiudeva e quindi la disoccupazione per lui, la moglie ammalata, due bambini che sono poi diventati tre e così via.... Seguendo il programma PLIDA, ho conosciuto la sua storia, lunga storia di ragazzo nigeriano che aveva frequentato la scuola con profitto e che la mamma aveva incoraggiato a partire per l'Europa in cerca di un futuro migliore. Lui è ormai in Italia da 15 anni, è stato inserito all'inizio in un programma europeo e destinato alla provincia di Rovigo. Cristiano, ha conosciuto la parrocchia del Duomo quando ha fatto battezzare la sua prima bambina. Non credevo che la realtà fosse così dura

per queste persone arrivate tra noi: difficoltà a trovare un lavoro, mantenerlo, trovare una casa e così via. La San Vincenzo e la Caritas parrocchiale danno un grande aiuto e così la vita si affronta meglio, ma c'è molto da fare. Con questa esperienza mi sono personalmente arricchita, stabilendo una relazione non superficiale con una persona che è fra le tante che ci vivono accanto, e che ci sfiorano, a cui magari offriamo qualcosa, ma con le quali difficilmente stabiliamo un contatto personale. Condividere le esperienze è una forma di arricchimento che non è mai a senso unico. Spero che in parrocchia questa iniziativa abbia un seguito, perché le povertà sono di tante specie, non solo materiali.

M.B.



Duomo
in dialogo



Ricordo degli Anniversari di Matrimonio

8 DICEMBRE - FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

IL MISTERO DELL'AMORE

Il mistero dell'amore è che può essere particolare (l'amore per una singola persona), sia universale (l'amore per l'intera umanità e per il creato).

Si impara ad amare un po' alla volta imparando a "gustare" la particolarità è l'unicità delle persone che la vita ci mette accanto, ma anche imparando a non perdere la fiducia nell'umanità e nel futuro.

Anche il mistero dell'amore di Dio sta nel suo essere sia particolare, perché Dio ama ognuno di noi, sia universale, perché Dio ama tutti.

Il mistero dell'amore si rivela a piccole dosi, in forme, modalità e tempi molto diversi. In 60 anni di matrimonio abbiamo sondato e compreso gli aspetti più misteriosi dell'amore.

Siamo qui oggi per dire grazie!

Grazie a Dio che ha custodito e custodisce ogni giorno questo nostro amore.

La Sua presenza ci rende capaci di continuare ad imparare uno dall'altro.

Grazie, perché il mistero dell'amore rende visibile l'infinito e l'eterno.

Arnaldo e Luigia

Un amore maturo

Un amore maturo è il nostro di giorni antichi e anni lontani che nel tempo dura.

Un amore datato impastato di fiducia dedizione perdono e pazienza.

Tanta pazienza. Una parola diversa per dire amore amore vero dentro un progetto comune e condiviso.

L'amore è un grande cantiere sempre in costruzione: non si è mai finito d'imparare ad amare. C'è sempre spazio per migliorare: è bello continuare a sentirsi innamorati per la vita intera.

A. P.

*Tanti auguri per il vostro
Anniversario di Matrimonio!*

10° ANNIVERSARIO

Petrucci Sandrigo e Berti Maria Teresa
Scanavacca Carlo e Dumitru Alexandra

25° ANNIVERSARIO

Penna Augusto e Baracco Raffaella

50° ANNIVERSARIO

Baratella Renzo e Toffano Savina
Casati Piero e Zanon Rossella
Fiori Lucio e Gabrielli Gabriella
Guadagno Luigi e Piovan Daniela
Maran Raffaello e Giunta M. Graziana
Moretti Bruno e Zuolo Lorenza
Osti Antonio e Nale Marisa
Panin Giorgio e Uliari Bice
Ricci Massimo e Toniolo Annamaria
Spoladore Luigi e Chini Beniamina
Zambello Mario e Celin Vanna



55° ANNIVERSARIO

Stocco Adriano e Silvestrin Rossella

60° ANNIVERSARIO

Albieri Paolo e Cabria Luisa
Osti Benvenuto e Finotti Celestina
Pavarin Arnaldo e Sichirollo Luigia

Rossato Roberto e Borgato Isola

63° ANNIVERSARIO

Milan Giampietro e Merlo Rosetta

67° ANNIVERSARIO

Salmaso Gastone e Polato Valentina



Duomo
in dialogo





Tante novità per il G.S. DUOMO

Parlando di calcio, la stagione del Gruppo Sportivo Duomo è cominciata a settembre ma in verità quella precedente non si era mai conclusa.

Privati delle strutture della Fondazione Don Bosco, acquista-

In Tassina invece sono stati realizzati due nuovi spogliatoi, un campo sintetico "a sette" e uno in erba "a nove", strutture dedicate appunto alle nuove squadre ivi trasferite.

Il numero degli iscritti, dai cinque

dell'operazione nuove strutture e nuove iscrizioni ha richiesto e continua a richiedere ai dirigenti del Gruppo Sportivo energie e costi inaspettati. Per le energie, fortunatamente, oltre ai vecchi dirigenti, si sono messe in gioco nuove persone, che stanno dedicando tempo e risorse alla causa. Per affrontare i costi poi, qualcosa si è mosso grazie al contributo di alcune banche e di qualche privato, e si sta ancora lavorando per fare in modo che il servizio sportivo offerto alla comunità sia sempre migliore, senza gravare troppo sulle famiglie.

Anche per il Circolo Parrocchiale le cose sono filate via sulle ali dell'entusiasmo, ma non sono state certo semplici. Il nuovo campo sintetico realizzato al Marvelli grazie ad un mutuo sportivo, come dicevamo, ha consentito un'animazione estiva tutta nuova, per nuovi operatori e per nuove proposte. Due mesi di animazione molto intensi e mol-

to graditi dai circa 120 ragazzi coinvolti e dalle loro famiglie.

Poi a Settembre il Circolo stesso è stato assegnatario di un bando del ministero dello Sport per creare presso il centro giovanile Marvelli un polo di attrazione per giovani dai 15 ai 34 anni: attrazione sportiva ma anche culturale, musicale e con un occhio di riguardo alla salvaguardia dell'ambiente. E così si è formato un gruppo di Associazioni "Partner" sia sportive che culturali che si sono messe in rete per creare in città quello che il ministero ha chiamato un nuovo spazio civico, o, detto all'inglese, un "Play District". L'offerta per i



Piccoli amici 24-25

te all'asta da un gruppo concorrente, si sono dovute trasferire nel centro sportivo della Tassina le squadre "pulcini" ed "esordienti" (dai nove ai dodici anni) mentre sono rimaste presso il centro giovanile "Marvelli-Sacro Cuore" le squadre dai cinque agli otto anni.

Naturalmente questo ha comportato tutta una serie di lavori per mettere a punto strutture nuove, adeguate a contenere tutti gli iscritti alla scuola calcio della stagione sportiva 2024-25. Così al Marvelli è sorto sul vecchio parcheggio un nuovo campo sintetico "a 5", che affiancato al vecchio, ha permesso di ospitare in estate un'animazione sempre più numerosa e sempre più gradita; e da fine Agosto, tutti i pomeriggi, le squadre "piccoli amici" e "primi calci": una cinquantina di bambini spesso accompagnati da una cinquantina di genitori che assistono attenti agli allenamenti e alle partite dei pargoli.

mente esplosivo, arrivando quest'anno a circa 280 ragazzi, tanto da dover richiedere il blocco delle iscrizioni per alcune categorie.

Tutto bene? Potremmo dire di sì, e per le nuove strutture dobbiamo ringraziare la Parrocchia che si è da subito impegnata per far sì che l'attività continuasse al meglio, la Polisportiva Tassina, che ha concesso spazi e strutture con una disponibilità che raramente si trova tra associazioni diverse e con diversi obiettivi, e infine la Regione Veneto che ha destinato alle opere realizzate un congruo contributo.

Indubbiamente il successo



Animazione estiva a Verona





e il Circolo Parrocchiale

DOVE ALLENARE IL TUO TALENTO

Attività culturali

- CANTO** (Private School) - GIOVEDÌ ORE 18.00-19.30
- UKULELE** - MARTEDÌ ORE 18.00-19.00 / GIOVEDÌ ORE 18.00-19.00
- SPAZIO DUOMO** - DOMENICA ORE 10.00-12.00

Attività sportive

- GINNASTICA RIGENERATIVA** - LUNEDÌ ORE 18.00-19.00
- TENNIS TAVOLO** - LUNEDÌ ORE 18.00-19.00
- JUDO** - GIOVEDÌ ORE 18.00-19.00
- BASEBALL** - MERCOLEDÌ ORE 18.00-19.00
- ALTE ATTIVITÀ TRASPETTANO** (multiple times)
- CALCIO** - VENERDÌ ORE 18.00-19.00

Tutte le attività si svolgono nel Centro Marvelli Braggio



Nuovi spogliatoi in Tassina



Nuovo campo da calcio in Tassina

giovani è ad oggi di calcio, judo, jujitsu, ginnastica, tennis tavolo, scuola di canto, corsi di ukulele, corsi di teatro. Tutte attività che si svolgono gratuitamente in orari ben definiti. Ultimamente si è aggiunta come partner l'associazione "Pettiroso" con ragazzi disabili che si metteranno alla prova nelle diverse attività, ed è già nata la squadra di calcio del "Branco", una mista Gruppo Sportivo Duomo-Associazione Pettiroso che si

allena la domenica mattina presso il centro giovanile Marvelli.

Potremmo così dire per Calcio e Circolo: **tutto bene!**

Certo, tutto bene se si guarda indietro, ai progressi fatti, alle iniziative messe in campo, alle collaborazioni avviate.

Ma se si guarda alle energie e risorse spese, tra strutture da fare di corsa, manutenzioni continue, luci e caldaie che fanno sempre i capricci, e soprattutto se si guarda avanti, un po' di brivido corre lungo la schiena.

Gruppo Sportivo e Circolo Duomo non avranno fatto il passo più lungo della gamba?

Lo vedremo! per ora si continua a lavorare giorno per giorno e si guarda al Natale come ad un primo importante traguardo. La grande cena collettiva, con ragazzi e genitori, con lotteria e premi, unita a qualche giorno in più dedicato alla famiglia e alla riflessione, come ogni anno ci offriranno il giusto spirito per proseguire e affrontare le nuove sfide.

Certo, tanto da fare e poco da riposare, ma questa tappa del Natale ogni anno compie il mezzo miracolo di restituirci entusiasmo ed energie. Per questo i migliori auguri a quanti si sono dati da fare per arrivare fin qui, e a quanti decideranno di stare ancora al nostro fianco in questo nuovo impegnativo percorso.

G.L.



equitazione



arrampicata



Ricordo di don Giordano

Si sono celebrati giovedì 14 novembre nel Duomo di Rovigo i funerali di don Giordano Caberletti, venuto a mancare nella mattinata di lunedì 11 novembre dopo una grave malattia. A celebrare le esequie il vescovo della diocesi di Adria-Rovigo Pierantonio Pavanello accompagnato, oltre che dal presbitero diocesano, anche da monsi-



gnor Giampaolo Crepaldi vescovo emerito di Trieste e condiscipolo di don Giordano Caberletti nel Seminario di Rovigo, monsignor Alejandro Arellano Cedillo, decano del Tribunale apostolico della Rota Romana e monsignor Juan Ignacio Arrieta, segretario del Pontificio Consiglio per i testi legislativi.

Un ricordo per sempre.... Un professore dalla profonda semplicità



Quando perdiamo una persona a noi cara, un compagno di tanta strada, un amico, i ricordi si accavallano nelle nostre menti. Ma oggi ripercorrendo con la memoria del cuore i momenti condivisi con il prof. Caberletti e, in essi, la bontà discreta, l'ironia, l'acutezza delle analisi, la passione per la Chiesa e per i suoi studenti, tornano limpidi e reali. E il sorriso e la gratitudine prendono il posto della tristezza e della mancanza.

A qualche giorno dalla scomparsa del prof. Caberletti, lo ricordo con riconoscenza per quanto del suo sapere e della sua conoscenza ha voluto condividere con tutti noi studenti del Università Pontificia del Laterano. Pronto al dialogo e al confronto con tutti noi capace di coniugare con la leggerezza della narrazione, la profondità della sua professionalità.

È stato sicuramente un professore con il quale non era difficile intendersi. Ci capivamo bene! Forse anche per la comune formazione associativa di apparte-

nenza: il suo servizio nell'Agesci, la mia adesione all'Azione Cattolica. Ricordo, ancora, in una nostra passeggiata serale al termine di una lezione mentre facevamo rientro a casa che di fronte ai miei dubbi, alle mie resistenze, alle mie paure tirò fuori la carta scout, quel "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato", del testamento del fondatore Baden Powell. È oggi, in quelle parole che ritrovo il suo insegnamento più grande per la mia vita, che è stato sicuramente al centro della sua vita di professore, di sacerdote, di amico. È stata per me, in quel giorno e sempre, l'ulteriore chiamata all'impegno che sostiene ogni mio passo, ogni mia scelta.

Mi ha fatto scoprire la bellezza del diritto matrimoniale canonico e mi ha sempre seguito negli anni con molta discrezione e riservatezza. Alcune volte mi ha anche rimproverato con la dolcezza di un padre: voleva sempre sapere come stavo, incoraggiandomi nel mio percorso accanto ai piccoli dell'AC. Mi ha sempre emozionato il sapere che si ricordava di me, anche durante la sua malattia, e si interessava di me, proprio come quando ci incontravamo, anche dopo i miei studi, a Roma.

Mi è capitato ogni tanto di cercarlo per un consiglio e lui c'era sempre.

Sento ancora il suo modo di parlare. Sempre gentile, sempre amorevole. Ci mancherai davvero, caro professore, mancherai davvero, mio compagno di strada. Ciao don Giordano. Buon cammino.

Anna Teresa Borrelli (Roma)

“prete di campagna”



Scrivere qualche pensiero su don Giordano non è semplice perché o si ricade nell'ovvietà o si entra nella sfera personale, soprattutto per chi "giovannissimo" lo ha conosciuto nel lontano 1973.

Per ciascuno di noi, incontrare a 15 anni un prete come don Giordano è stata una gran fortuna: poche parole, molto ascolto, in un dialogo sincero in cui si ricerca e si apprende insieme. I cinque anni trascorsi da don Giordano nella parrocchia del Duomo, dal 1973 al 1978, sono stati fecondi di esperienze di ampio respiro, che si trattasse di andare a Badia Polesine la domenica pomeriggio per giocare con i figli di Sintì, nella grande casa-famiglia in cui incontravamo anche Renato Galleno e Grazia Cattaneo, appassionati educatori 24 ore su 24; o a Bose ospiti di una comunità monastica ecumenica fondata pochi anni prima da Enzo Bianchi; o la salita a Barbiana, dove don Lorenzo Milani aveva vissuto e fatto scuola in modo speciale; o i contatti con le fragilità e i bisogni di persone e popo-

li, aiutando ad imbiancare la casa di una anziana o raccogliendo e rivendendo la carta quando ancora non c'era la raccolta differenziata, per finanziare qualche progetto sociale, o accudendo di sera i bimbi mentre la mamma era impegnata al lavoro, o intrecciando amicizie importanti con giovani che a causa di qualche forma di disabilità rischiavano di avere una vita sociale ridotta. Ogni tanto bisognava dare una pulitina ai



locali della canonica dove ci incontravamo, bagni compresi, e spesso se ne occupava lui. Ma non c'era solo il fare e l'incontrare realtà vive di testimonianza cristiana. Con don Giordano e i giovani adulti che collaboravano con lui, come Franco Pizzardo, studiavamo i documenti sociali della chiesa e animavamo la messa delle 12 in Duomo, in quegli anni del post Concilio in cui accanto all'organo faceva capolino la chitarra. Sono trascorsi 50 anni, ma rimane valido il suo modo di accompagnare e guidare gli adolescenti che eravamo, con discrezione e atten-

zione a ciascuno, coltivando tra noi amicizia, ricerca di fede, apertura al mondo.

Siamo stati accompagnati in un tempo significativo della nostra crescita umana e cristiana, ci ha portati nel suo cuore di "prete di campagna", come amava definirsi, senza mai dimenticarsi di nessuno. Per noi era rimasto don Giordano, sapevamo che era andato a Roma a studiare, che poi aveva occupato ruoli sempre più significativi e importanti, che aveva una cultura immensa, ma nonostante tutto questo per noi era rimasto un "prete semplice" di grande umiltà e umanità con cui era possibile parlare, scherzare, gioire per i successi e le meraviglie, ma anche essere accompagnati nelle fragilità e nelle situazioni difficili che la vita, nel passare degli anni, ci ha riservato. Non siamo più ragazzini, siamo adulti e ancora riconoscenti per tutto quello che in questi 50 anni abbiamo ricevuto da Don Giordano, nella certezza che dal Cielo continuerà ancora a vegliare su di noi e le nostre famiglie.

Alcuni giovanissimi del gruppo Duomo del 1973



Il significato del logo del Giubileo 2025: Pellegrini di speranza

Il logo scelto per l'Anno Santo raffigura **quattro figure stilizzate** e aggraziate, di quattro colori che richiamano le gradazioni dell'arcobaleno: **rosso, arancio, verde e blu**. La scelta dei colori non è casuale: il **rosso** simboleggia l'amore, la passione e il dono di sé, il sacrificio di Cristo e il Suo amore sconfinato per l'umanità, ma anche il fuoco dello Spirito Santo e la Sua forza che anima i cristiani. L'**arancio** esprime la gioia, la vitalità e l'entusiasmo, la luce che illumina il cammino di fede. Il **verde** è universalmente riconosciuto come colore della speranza, della crescita e della rinascita. Il **blu**, infine, simboleggia la fede, la pace e la tranquillità, richiama il cielo e la spiritualità e invita alla contemplazione e alla preghiera.

Le quattro figure rappresentano l'**intera umanità**, nelle sue differenze e similitudini. Procedono **abbracciate l'una all'altra**, a esprimere la **solidarietà e la fratellanza** che dovrebbe unire i popoli del mondo. A guidarli è la figurina rossa, aggrappata a una **Croce** formata da una curva nera che si conclude, nella parte inferiore, con un'**ancora**. La Croce che non è rigida, non è statica, ma si curva verso l'umanità, come ad **abbracciare**. L'ancora è stata spesso utilizzata come metafora della speranza. Il senso di questo simbolo nel logo

del Giubileo è chiaro: è proprio nei momenti più difficili che occorre affidarsi a un'ancora che ci dia sicurezza e ci garantisca la salvezza, e quale ancora migliore della **Croce, simbolo di Cristo** e del Suo amore infinito per tutti noi? La presenza delle **piccole onde agitate** nella parte inferiore del logo conferma l'esistenza di perigli e impedimenti, di quelle vicende personali ed eventi del mondo che rendono la vita di ciascuno di noi non sempre facile.

Il motto **peregrinantes in spem** suona come un invito a camminare insieme. L'idea stessa di **pellegrinaggio** suggerisce la dimensione comunitaria della Chiesa: il pellegrinaggio è proprio un'occasione per testimoniare la gioia del Vangelo, condividere la propria fede con il mondo e costruire un futuro di pace e di fraternità per tutti. **Autore del logo** è stato **Giacomo Trevisani**, un giovane grafico pugliese, che ha così spiegato la sua scelta grafica: *"Ho immaginato gente di ogni colore muoversi da ogni parte della terra verso un futuro comune, e verso una Croce che è Gesù stesso. Ho immaginato il Papa guidare l'umanità attraverso una Croce che diventa ancora, e noi stringerci a lui, simbolizzando i pellegrini di ogni tempo."*





Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus



Proposte di lettura



Guardare verso l'Alto, guardare verso l'altro

Riflessioni sul Vangelo di Luca

Prefazione del cardinale Guelfiero Bassetti



Sono pagine che fanno bene al cuore, perché intrise di spiritualità e di un'attenzione paterna ad ogni fedele. Farci accompagnare dalla parola del Papa nella lettura domenicale del Vangelo significa ascoltare la voce di un pastore che ci vuole introdurre, con dolcezza e tenerezza, nella conoscenza del mistero cristiano.

La Bibbia, un libro che sembra lontano dalla quotidianità di molti, prende nuova vita tra le mani di Aldo Cazzullo. Con il suo ultimo lavoro, **Il Dio dei nostri padri**, Cazzullo ci offre uno sguardo fresco e appassionato su uno dei testi più antichi e influenti della storia dell'umanità. Un viaggio che attraversa i secoli, raccontando storie millenarie con una freschezza che le rende vive e immediate.



Duomo
in dialogo



La voce virtuale di una comunità reale

Il sito della parrocchia del Duomo nell'imminente 2025 diventerà maggiorenne. Nel 2007 nasce a Paolo l'idea di dare una finestra nell'universo Internet alla nostra parrocchia e con un'idea di base

abbiamo dato il via al progetto passando direttamente all'azione, risoluti ad affrontare il nuovo mondo che stava formandosi offrendo possibilità mai viste prima !!!

Il 16 agosto 2007 la prima partenza, solo tecnica, e dopo qualche giorno la pubblicazione del sito e la diffusione della notizia da fine agosto.

Tanto tempo è passato, ma il sito del Duomo è lì che continua ad informare sulla vita parrocchiale con semplicità come era stato impostato nel lontano 2007, mai disco-

standosi dall'idea originale, informazione sulla vita parrocchiale e diffusione dell'idea cattolica senza ergersi a tribuna.

E' stato costruito un mondo parallelo per passione prima e per

servizio poi. Abbiamo digitalizzato i registri canonici dal 1564, ma non è ancora possibile dare libero accesso alle circa 50.000 immagini oggi disponibili per l'interferenza con la normativa sulla privacy e con le normative sulla cittadinanza. Gli innumerevoli utilizzi, ricerche storiche in particolare, vengono quindi condotti esclusivamente dai responsabili di segreteria. Comunque noi andremo avanti nella digitalizzazione degli archivi. Parallelamente continueremo a portare informazioni, nostra missione principale, pronti ad adattarci ai tempi che cambiano perché lavoriamo per una "azienda" sempre innovativa che nei duemila anni della sua storia, pur con alti e bassi, non ha mai cambiato il suo punto di riferimento !!!! **M.B.**



dall'Anagrafe parrocchiale ...

**Al fonte
Battesimale**



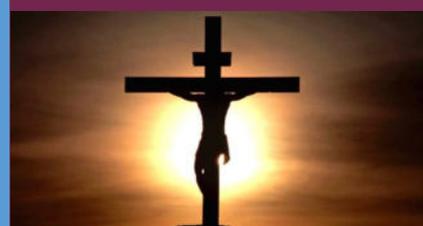
12 bambini

**Davanti
all'altare**



3 coppie

**All'ombra
della Croce**



48 defunti

CONCORSO DEI PRESEPI

per i bambini e i ragazzi della nostra comunità: realizzate il presepio a casa vostra, fate l'iscrizione e la nostra giuria passerà a trovarvi per ammirare quanto realizzato, in vista della premiazione che si terrà il giorno 6 gennaio festa dell'EPIFANIA dopo la Messa delle ore 10.00.

Per iscriversi basta inviare un messaggio che riporti:

- Nome e classe del bambino/ragazzo con l'Indirizzo di casa
- Preferenza per l'orario di visita (pre-cena: 17.30 - 19.00; post-cena 20.30 - 22.00) a DON DAVIDE (328 1285 229) entro il 24 dicembre.



Duomo
in dialogo



Celebrazioni liturgiche nelle Feste Natalizie



DAL 17 AL 24 DICEMBRE 2024	Ore 18.30 - Ottavario in preparazione al Natale
24 DICEMBRE 2024 VIGILIA DI NATALE	Ore 19.00 - S.Messa della Vigilia Ore 22.30 - Veglia di Natale animata dai giovani Ore 23.00 - S.Messa della Notte, presieduta dal Vescovo e animata dalla corale
25 DICEMBRE 2024 NATALE DI GESU'	Ore 8.30 - S.Messa dell'Aurora Ore 10.00 - S.Messa del Giorno animata dal Coro Voci bianche Ore 11.30 - S.Messa del Giorno animata dal Coro gregoriano Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale
26 DICEMBRE 2024 S.STEFANO Protomartire	S.Messe : ore 10.00 - 11.30 - 19.00
29 DICEMBRE 2024 SANTA FAMIGLIA DI GESU'	S.Messe : ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro
31 DICEMBRE 2024	Ore 19.00 - S.Messa con il canto del "Te Deum" di ringraziamento per la fine dell'anno civile, animata dalla Corale.

Confessioni

PREPARIAMOCI AL SANTO NATALE ACCOSTANDOCI AL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
Lunedì 23 e Martedì 24, i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni:
Al mattino dalle 9.00 alle 12.00; il pomeriggio dalle 16.00 alle 19.00

1 GENNAIO 2025 MARIA SS.MADRE DI DIO GIORNATA MONDIALE PER LA PACE	S.Messe con orario festivo (ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00) Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta da mons.Vescovo e animata dalla corale
5 GENNAIO 2025 2ª DOMENICA DI NATALE	S.Messe : ore 8.30 - 10.00 - 11.30 Ore 18.00 : Adorazione Eucaristica e Canto del Vespro Ore 19.00 : S.Messa dell'Epifania
6 GENNAIO 2025 EPIFANIA DEL SIGNORE GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA	S.Messe con orario festivo (Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00) Ore 11.30 - S.Messa animata dal Coro gregoriano Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo e animata dalla corale
12 GENNAIO 2025 BATTESIMO DI GESU'	S.Messe : ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 Ore 18.00 - Adorazione Eucaristica e canto del Vespro

DUOMO
in dialogo



Periodico della Comunità Parrocchiale
del Duomo - Concattedrale di Rovigo

Direttore Responsabile Don Bruno Cappato
Direttore: Don Claudio Gatti

Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 5/80 del 24/4/1980
CANONICA: Piazza Duomo, 5 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 22861

SACRESTIA: Tel. 349.4284482 - www.duomorovigo.it

E-mail: parrocchia@duomorovigo.it

Chiuso in redazione il 10/12/2024

Impaginazione e grafica a cura della redazione

Stampa: ARTESTAMPA - Via B.T.da Garofolo, 14 - Rovigo - Tel. 0425 31855

Per sostenere le opere parrocchiali

Versamento sul C/C Postale n. 68743467

intestato a Parrocchia S.Stefano P.M.
oppure

Bonifico bancario su Intesa Sanpaolo

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801



DUOMO
in dialogo

